

Babbo Natale, i suoi elfi e le renne al polo nord

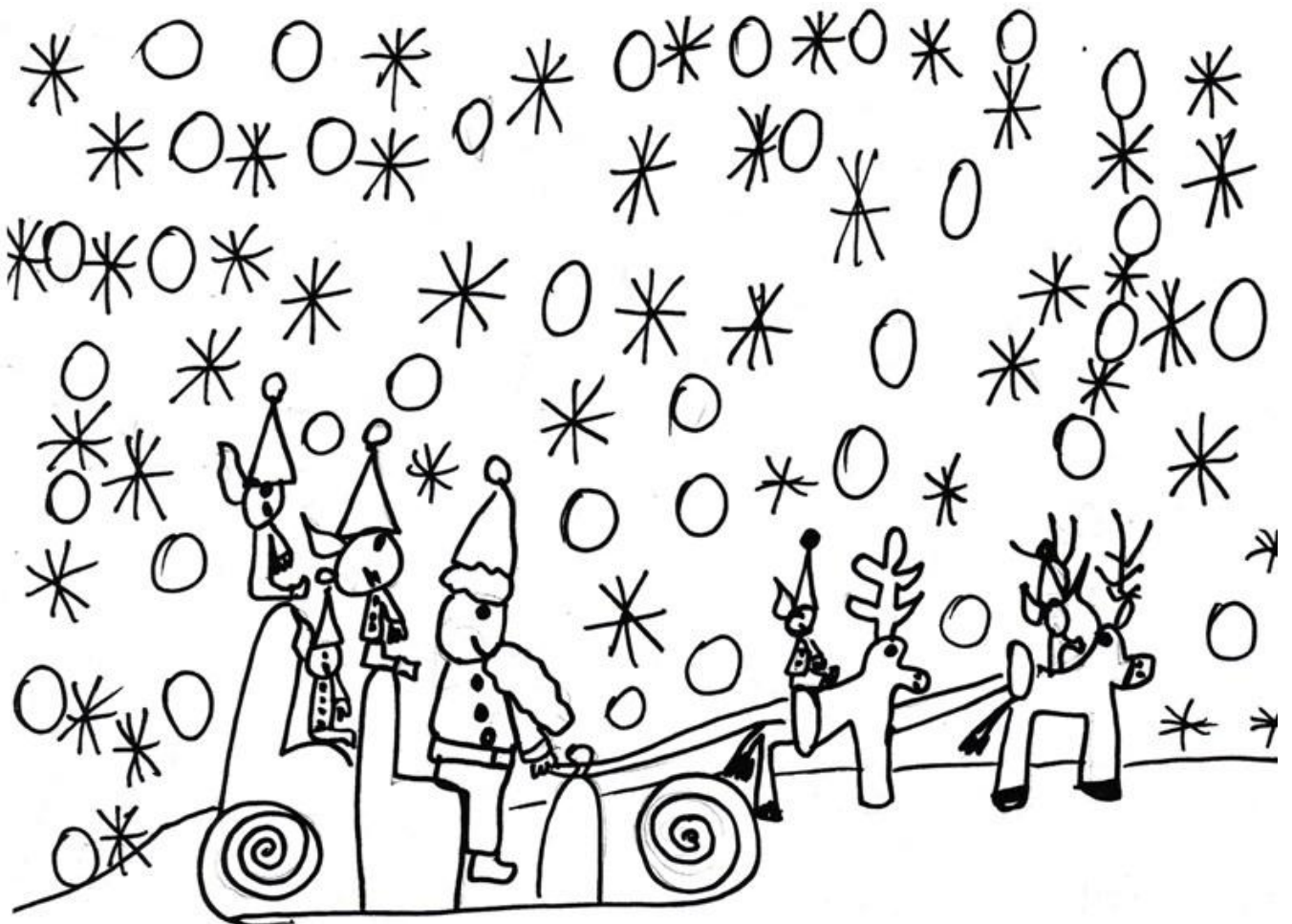
Un giorno Babbo Natale e i suoi elfi aspettavano un pacco importante per la notte di Natale. Dentro a quel pacco c'era una polverina magica che faceva diventare le cose tristi e povere, cose divertenti e belle. Siccome quel pacco non arrivava, Babbo Natale e i suoi elfi decisero di andare a vedere come mai non arrivava, ma non videro niente.

A un certo punto, lontano lontano, una cattiva Befana, aveva in mano un pacco che luccicava: gli elfi lo notarono perché si rifletteva la luce delle stelle.

Babbo Natale e i suoi elfi decisero di andare a vedere. Babbo Natale chiese alla Befana se gli dava quel pacco, ma lei brutalmente rispose di no.

Allora Babbo Natale fece una magia alla Befana che gli dette il pacco con la polverina magica. Così Babbo Natale passò, con le renne, sulle case dei poveri e buttò la polverina: diventarono ricchi e felici e trascorsero un bellissimo Natale

Duccio e Orazio



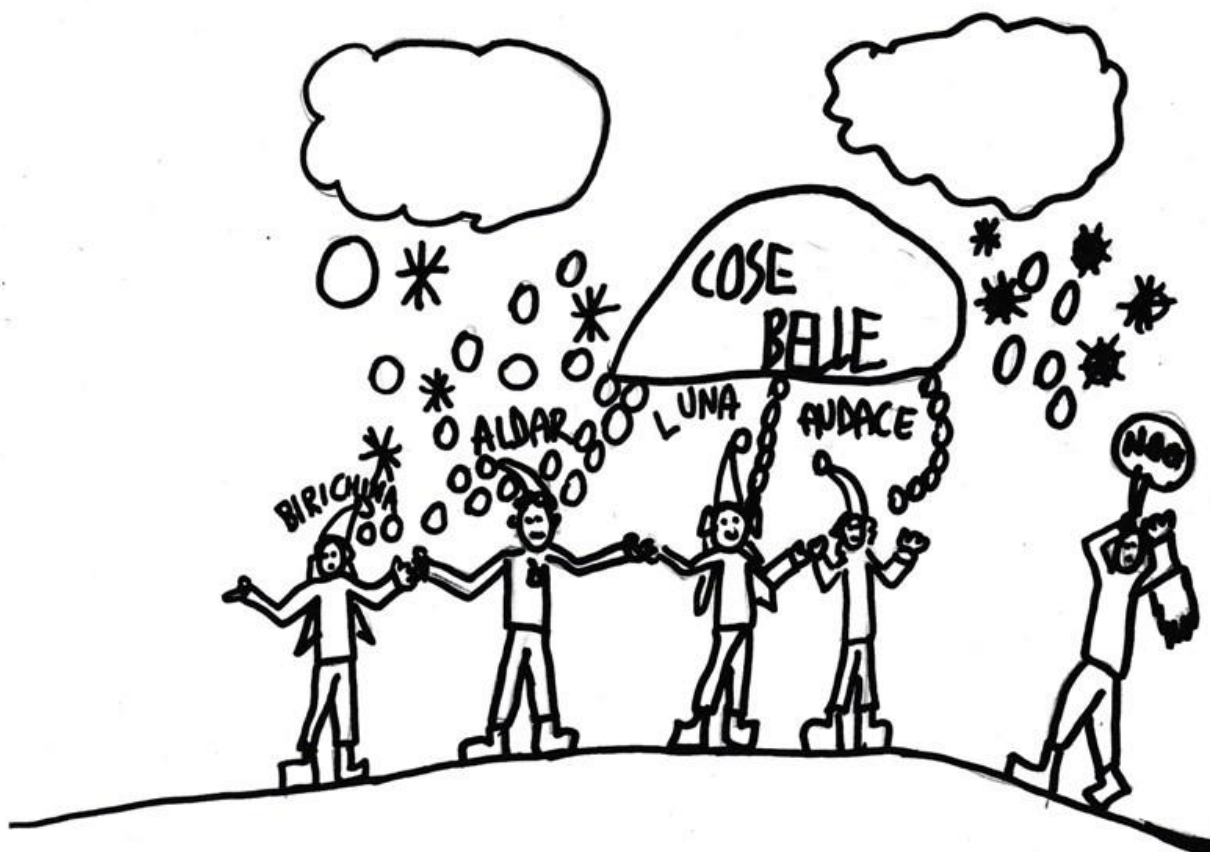
Il pezzo mancante di Natale

C'erano una volta quattro elfi: la prima si chiamava Luna e gli altri Birichina, Aldar e Audace. I quattro elfi erano al servizio di Babbo Natale. Un bel giorno la macchina per fare i regali si guastò: Babbo Natale e i quattro elfi erano disperati. Babbo Natale guardò dentro la macchina e vide che c'era un pezzo mancante. Allora mandò Luna, Birichina, Aldar e Audace a ritrovarlo. I quattro elfi partirono il giorno dopo e si diressero verso un paesino di montagna. Si era fatto buio quando arrivarono, così si rifugiarono in una taverna. Il giorno dopo si rimisero in cammino.

Nel loro cammino incontrarono la Befana e scoprirono che era stata lei a rubare il pezzo della macchina. I quattro elfi la rincorsero fino a rimanere senza fiato: così decisero che Luna doveva rincorrerla per il sentiero perché era la più veloce mentre gli altri cercavano di raggiungerla attraverso i campi. La raggiunsero però lei lanciò via il pezzo mancante. Aldar e Audace presero mentre Luna e Birichina si nascosero dietro una roccia.

Audace e Aldar si trovarono faccia a faccia con la Befana. Gli elfi si strinsero la mano e pensarono a cose belle: così la Befana scomparve. Tornarono al polo nord e con Babbo Natale si rimisero a fabbricare regali. Così vissero tutti felici e contenti per tanti giorni di Natale.

Gaia e Andrea R.



Una notte d'amicizia

C'era una volta Babbo Natale che viveva al polo nord con le renne. Un bel giorno Babbo Natale andò nella sua fabbrica a vedere se i regali erano pronti per il giorno di Natale ma vide che alcuni doni erano scomparsi. Per Babbo Natale era un mistero: chi li aveva presi? Perché?

Pensò che era stata la Befana perché i bambini volevano più bene a Babbo Natale che alla Befana e lei era gelosissima.

Babbo Natale andò dalle renne Sissi, Sussi e Biribissi e disse loro: "Mi accompagnate alla casa della Befana?". Le renne risposero di sì.

Babbo Natale e le renne atterrarono sul tetto della casa della Befana. Babbo Natale entrò dal camino e chiese alla Befana se poteva riprendere i doni per i bambini e le spiegò che i bambini volevano bene anche a lei.

Infine la Befana, Babbo Natale e le renne, il giorno di Natale, donarono tutti i doni ai bambini che vissero felici e contenti il loro bellissimo giorno di Natale.

Silvia e Virginia



La renna dispettosa

C'era una volta al polo nord, una casa fatta di dolci dove ci viveva Babbo Natale. Nella casa con lui c'erano un elfo che si chiamava Giulio e un'elfa molto carina di nome Viola. I due elfi erano molto amici e amavano il Natale. Un giorno chiesero a Babbo Natale: "Babbo Natale, ma tutti amano il Natale?" Lui rispose: "Credo di sì."

La casa di Babbo Natale era in cima a una collina. Accanto alla collina c'era una casetta dove viveva una renna dispettosa che invece, non amava il Natale e che faceva tanti dispetti a Babbo Natale: toglieva i fiocchi ai pacchetti, rompeva il naso ai Pinocchi e levava le scarpe alle bambole.

Un giorno Babbo Natale le diede un regalo. A quel punto la renna che non amava il Natale, capì che era bello ricevere doni da trovare sotto l'albero. Così diventò amica di Babbo Natale, Giulio e Viola e li aiutò nel suo lavoro. Così vissero tutti felici e contenti.

Viola e Giulio C.



Il Natale svagato

C'erano una volta degli elfi di Babbo Natale che stavano fabbricando i giocattoli perché il giorno dopo era la vigilia di Natale. La befana però, aveva intenzione di dare ai bambini solo cioccolatini per farli ingrassare invece di dare i regali. Babbo Natale cercò di fermarla ma non ci riuscì perché lei scappò con la scopa.

Era la notte del ventiquattro dicembre e tutti gli abitanti del paesino di montagna cantarono. La Befana stava preparando i dolcetti per attuare il suo piano: lei voleva farli ingrassare perché i bambini non le piacevano più.

Era il venticinque dicembre e Babbo Natale, gli elfi e le renne erano pronti per portare i doni ai bambini prima della Befana. Babbo Natale disse alle renne: "Per favore sbrigatevi!". Le renne accelerarono e arrivarono prima della Befana nel paesino di montagna e regalarono doni a tutti.

La Befana non riuscì ad attuare il suo piano e chissà perché diventò amica di Babbo Natale e gli insegnò a preparare ottimi dolcetti.

Antonio e Samuele



Un Natale molto indaffarato

C'erano una volta quattrocento elfi che camminavano sopra le montagne piene di neve, per cercare un lavoro. Dopo un po', incontrarono altri cento elfi che ne avevano appena incontrati altri quaranta. Tutti insieme, camminarono per ore e trovarono un'enorme fabbrica-casa fatta di biscotti, caramelle e cioccolato: era la fabbrica di giocattoli di Babbo Natale.

Gli elfi suonarono delicatamente e con calma, il campanello. Subito arrivarono alcuni elfi sudati e tristi. Gli elfi appena arrivati chiesero: "Ciao siamo elfi in cerca di lavoro, vi possiamo aiutare?" Tutti insieme cominciarono il loro faticoso lavoro. Era la vigilia della vigilia di Natale (quindi il ventitré dicembre) e tutti erano stanchissimi. Alle undici di notte la metà degli elfi andò a dormire insieme alle renne, invece l'altra metà e Babbo Natale lavorarono fino a mezzanotte e trenta. All'una arrivò una befana di nome Lisetta che rubò caramelle alla liquirizia, fragole, menta, limone, arancia, tante bambole, mini motorini e cioccolatini e li portò al suo rifugio.

Quando si svegliarono, tutti rimasero a bocca aperta: il loro lavoro era andato in fumo. Nella fabbrica erano rimasti solo pochi doni e tutti si rimisero a lavorare senza fare colazione né lavarsi i denti e levarsi il pigiama. Non dormirono e, finalmente, la notte del ventiquattro dicembre, Babbo Natale e le renne consegnarono i regali ai bambini: il giorno di Natale tutti festeggiarono felici e contenti.

Babbo Natale fu felice e dette una lezione alla Befana Lisetta: la trasformò in una barbie gigante e la mise in mostra in un supermercato. Il Natale fu molto bello e la Befana non tornò più se stessa e rimase per sempre al supermercato.

Caterina e Sheila



L'elfo Bernardo

C'era una volta al polo nord, Babbo Natale che riceveva milioni di lettere da tutti i bambini del mondo. Chiamò la sua squadra di elfi che leggevano le lettere per dargli una mano e tutti cominciarono a lavorare. A un certo punto al polo nord arrivò un elfo cattivo che strappava le lettere dei bambini e le gettava nel fuoco.

Un giorno, precisamente il giorno di Natale, tutti gli elfi aiutarono Babbo Natale a consegnare i regali ai bambini ma l'elfo Bernardo, quello cattivo, si riposò e non andò con loro.

Babbo Natale si accorse che ad alcuni bambini, non aveva portato il regalo. Allora guardò i biglietti dell'anno precedente e portò i regali a tutti. Quando tornò a casa cacciò via Bernardo perché scoprì che era colpa sua.

Tutti vissero un bel Natale mentre Bernardo rimase solo, senza amici né regali.

Francesco e Niccolò Maria



Polo nord

Una mattina di neve intensa la Befana arrabbiata va a trovare Babbo Natale nella sua casa al Polo nord.

Bussò molto forte alla porta quasi rompendola fino a quando Babbo Natale non aprì.

La Befana iniziò a urlare a Babbo Natale i motivi della sua rabbia.

“Senti Natalino mi sono stufata di essere dopo di te! Quest’anno il 25 dicembre i doni li porto io!”

Babbo Natale rispose: “Cara Befanina scusa se sono arrivato sempre io per primo, pensavo che il 6 gennaio fosse il tuo giorno preferito.”

Babbo Natale chiese scusa alla Befana e le ricordò che erano amici da tanto tanto tempo e non dovevano litigare.

La Befana accettò le scuse e si calmò.

Da quel giorno furono migliori amici per sempre e non litigarono mai più.

Andrea F. e Kristian



Gli elfi gemelli

C'erano una volta tre elfi gemelli: il primo si chiamava Nataletto, il secondo Natalino e la terza Natalina. Nataletto, Natalino e Natalina vivevano insieme in una casetta nel Polo nord, erano gli elfi di Babbo Natale.

La loro casa era a un piano e aveva un grande camino che riscaldava tutte le camere. Un giorno tutti gli elfi del paese sentirono un gran fracasso: era la Befana che stava bucando il tetto della loro grotta di ghiaccio con tanti smeraldi.

Loro non sapevano che cosa voleva ma lo capirono subito: voleva bloccare Babbo Natale e il Natale.

Lei ci riuscì e fece prigionieri gli elfi e Babbo Natale, loro si liberarono ma non riuscirono a fermare la Befana che ormai stava per mettere nei regali tanto carbone per i bambini.

La Befana non si accorse che i tre fratelli erano sulla slitta guidata da undici renne con due guardie della Befana.

Nataletto, Natalino e Natalina stavano cambiando i regali.

Dopo aver cambiato i regali addormentarono le due guardie e la Befana e portarono bellissimi doni a tutto il mondo.

Quando tornarono a casa li aspettava una festa e un regalo: tanti euro! Era proprio quello che ci voleva per prendersi un bel periodo di ferie e far riparare la grotta.

Così tutti vissero felici e contenti.

Federico e Oliver



Babbo Natale, le renne e la Befana

C'era una volta Babbo Natale che viveva al Polo nord.

Decise un giorno di fare una passeggiata, ma a un certo punto arrivò la Befana che lo rapì, lo portò nel suo paesino di montagna e lo rinchiuso in una gabbia nascosta in una cantina buia.

Le renne capirono che Babbo Natale era in pericolo perché non lo vedevano tornare a casa, neppure a mezzanotte.

Così le renne decisero di cercarlo andando a guardare la sua sfera magica e lo videro prigioniero della Befana. Andarono da lui, fecero distrarre la Befana e lo liberarono.

Babbo Natale fece diventare il suo portachiavi a forma di albero di Natale una bacchetta magica che distrusse la gabbia e fece diventare buona la Befana.

Babbo Natale e la Befana si sposarono.

Maria Rita e Mattia



Babbo Natale al Polo nord

Babbo Natale stava preparando i doni però non riusciva a trovare la lista perché la Befana gliela aveva rubata.

Babbo Natale decise di mandare gli elfi a cercare la lista dei doni.

Squillò il telefono ed era la Befana che disse: “Ce le ho io le liste, perché non venite a riprenderle nella mia casa che è dentro un bosco?”

Gli elfi andarono a casa della Befana e fecero partire le renne a gran velocità: mancava poco tempo a Natale.

Appena arrivati, entrarono nella casa della Befana e aprirono la porta dicendo: “Ti abbiamo beccato brutta Befana, adesso consegnaci le liste!”

Mentre Babbo Natale distraeva la Befana, gli elfi presero le liste e scapparono.

Fecero partire subito le renne e andarono al Polo nord dove prepararono i doni.

Babbo Natale si mise al lavoro e un elfo gli disse: “E’ quasi giorno, sbrighiamoci!”

Babbo Natale rispose tranquillo che ce l’avrebbero fatta, andò sulla slitta e partirono per dare i doni a tutto il mondo.

Il giorno dopo i bambini videro i regali sotto l’albero di Natale ed erano felici.

Giulio T. e Niccolò



Una notte di Natale un po' strana

C'era una volta Babbo Natale e le sue renne che vivevano al Polo nord. Un bel giorno Babbo Natale andò in fabbrica a vedere come procedevano le macchine a incartare i regali. Però mentre era incantato a vedere le macchine che incartavano i regali si rese conto che era già arrivato il giorno di Natale. Velocemente, in quella bella sera, Babbo Natale andò a prendere le sue renne e i doni e si mise a sedere sulla slitta che, portata dalle renne, iniziò a volare. Arrivò sopra una casa ed entrò silenziosamente a portare i doni. Mentre Babbo Natale ritornò a volare per raggiungere le altre case e lasciare i doni vide una befana cattiva che volava a cavallo della sua brutta scopa che gli disse: "Senti Babbo Natale non potrai più portare i doni ai bambini perché io qui devo dare i dolci a tutti e se non lo farai dirò ai bambini che tu non esisti." Babbo Natale tornò a casa tutto spaventato della brutta befana. La mattina successiva si svegliò e si rese conto che era tutto finito perché era solo un brutto sogno. La notte era stata faticosa e la consegna dei doni molto lunga, tanto che quando fu il momento di dormire era molto agitato.

Denise e Martina



Il Natale magico

C'era una volta Babbo Natale e le sue renne che volavano sopra i camini delle case per mettere i doni ai bambini sotto l'albero e farglieli trovare dopo mezzanotte.

Al Polo nord era arrivata una Befana molto cattiva che voleva rubare i regali della fabbrica per diventare molto ricca facendosi una negoziante con i regali di Babbo Natale.

Dopo che Babbo Natale finì il suo lavoro andò al Polo nord a prendere altri regali ma vide che nel suo magazzino non c'era più niente. Babbo Natale vide la Befana con tutti i regali sulla sua scopa magica e con la sua magia riuscì a far cadere nella neve la Befana. Riprese tutti i regali e trasformò la Befana in renna e la attaccò alla slitta. Vissero tutti felici e contenti e tutti i bambini ebbero i loro doni sotto l'albero.

Alexandru e Simone

